

undefined

La filiera dello smart building moltiplica l'effetto sul mercato

Edilizia. Secondo uno studio Ambrosetti, per ogni 100 euro di investimento diretto nel comparto se ne attivano ulteriori 187 collegati e su 100 posti di lavoro esistenti si creano anche 178 nuovi occupati

Laura Cavestri

Un investimento nella filiera dello smart building ha un effetto moltiplicatore sull'economia. In pratica, per ogni cento euro di investimento diretto nella filiera si attivano ulteriori 187 euro nella filiera collegata e la creazione di cento posti di lavoro ne genera altri 178.

Per la prima volta in Italia, The European House - Ambrosetti ha mappato la filiera estesa dell'Edificio Intelligente, una rete del valore complessa e articolata, che coinvolge 35 settori e 180 sotto-settori economici, per un totale di 350mila aziende attive.

La ricerca completa sarà presentata il 4 maggio a Roma presso Palazzo Rospigliosi dalle 10 alle 13 presenti le imprese del settore e i rappresentanti istituzionali di riferimento, in occasione del Forum Finale della Community Smart Building (nella quale collaborano Abb. Ance Varese, Applia Italia, BTicino, Celli Group, Comoli Ferrari, Kone ed Mcz).

L'effetto moltiplicatore

Considerando esclusivamente le attività economiche collegate alla dimensione dello smart building, ad oggi gli occupati sono 626mila, generano 130 miliardi di euro di fatturato e 39 miliardi di euro di valore aggiunto.

Il moltiplicatore economico, che nel 2010 era pari a 2,59, è cresciuto dell'11% negli ultimi dieci anni, attestandosi a quota 2,87.

Dunque, per ogni cento euro di investimento diretto nella filiera estesa dell'Edificio Intelligente si attivano ulteriori 187 euro nella filiera collegata. Mentre il moltiplicatore sull'occupazione è pari a 2,78. Ciò significa che per ogni cento posti di lavoro creati nella filiera estesa dell'Edificio Intelligente, se ne attivano ulteriori 178 nella filiera collegata (157 a livello indiretto, 21 nell'indotto), per un totale di 278 occupati a tempo pieno.

Professionalità e sfide

Una filiera che, come molte altre,

si pone il problema di una manodopera specializzata e di profili professionali che sul mercato sono largamente insufficienti, soprattutto se si pensa agli obiettivi di decarbonizzazione cui va incontro proprio la casa con il cosiddetto regolamento sulla "casa green" che è stato approvato poco più di due settimane fa dal Parlamento europeo.

«In Italia questa filiera è capillare e diffusa lungo tutto il territorio nazionale, con il 31% delle aziende operanti nel Nord Ovest, il 21,7% nel Nord Est, il 23,7% e il 23,6% rispettivamente al Centro e al Sud e nelle Isole - spiega Lorenzo Tavazzi, partner di The European House Ambrosetti. - Il



Benefici a lungo termine.

Un palazzo in ristrutturazione. Investire nella filiera dello smart building avrebbe ricadute sia economiche che sociali

concetto di "edificio intelligente" dimostra quindi di avere delle rilevanti ricadute a livello economico e occupazionale per il nostro Paese. A questo si aggiunge il ruolo trainante nel raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione che l'Europa e l'Italia hanno fissato al 2030 e al 2050».

Oggi, infatti, «il parco edilizio residenziale italiano - ha concluso Tavazzi - è responsabile del 28% dei consumi energetici e del 18% delle emissioni di CO2 del Paese. Investire nel suo rinnovamento secondo criteri di sostenibilità di medio e lungo periodo degli interventi è quindi una priorità strategica».

A oggi gli occupati sono 626mila, mentre il fatturato del comparto è pari a 130 miliardi di euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA